LE LUCI ARRIVANO ANCORA

Frank Mannor meccanico, 47 anni, ha una casa isolata a 12 miglia della cittadina di Ann Arbor, nel Michigan. Nei primi giorni di aprile di quest'anno, Frank sta smantellando una vecchia auto davanti alla sua casa. Il suo lavoro è questo: compera scheletri di auto fuori uso e ne ricupera i pezzi ancora commerciabili. Un lavoro che gli permette di mantenere la moglie e 10 figli.

Verso le tre del pomeriggio, Frank vede un'auto che si ferma davanti alla casa. Ne scende un uomo, gli si avvicina e gli chiede se può vendergli un paio di fari a luce gialla.

L'uomo porta occhiali neri e parla un americano perfetto. I fari devono essere adattabili alla sua macchina: una Hillman Minx. Frank gli dice che non ha fari di quel tipo e l'uomo si allontana.

La sera stessa, circa alle otto, Frank è seduto su una panca in cortile. Attorno a lui, i suoi cani fanno i quattro passi serali. Il terreno, da quella parte, degrada a sbalzi verso la palude. Il cielo è completamente scuro e il silenzio è interrotto a tratti dai brevi guaiti dei cani. Ancora qualche minuto e Frank chiamerà le bestie e se ne andrà a dormire.

Alle otto in punto, Frank vede apparire nel cielo una luce: uno splendore color rosso pallido « come una sigaretta nel momento in cui si aspira il fumo ». Chiama il figlio Ronnie, il maggiore, che ha 19 anni, e quello accorre. « Ho visto una meteora — gli dice — forse troveremo qui attorno i frammenti ». Strisciando per il declivio, i due raggiungono l'avvallamento su cui hanno visto passare la strana luce. C'è qualche cespuglio, ma quella zona la conoscono bene.

Nè a Frank, nè a suo figlio, passa per la mente che misteriosi esseri di un altro mondo avessero deciso, proprio quella sera di far visita alla Terra, e di fare scalo, con il loro fantastico veicolo di luce, in quella palude del Michigan. Ma, come è dimostrato dai verbali d'inchiesta custoditi nell'archivio segreto del NICUP, altri uomini avevano visto quella « luce ».

L'interrogatorio dei due Mannor, conferma l'apparizione e fornisce altri dettagli. La « cosa » era lunga come un'automobile. Aveva una luce verde da una parte e una bianca dall'altra estremità. La sua superficie aveva il colore del corallo. Era ferma a circa due metri dal suolo. L'oggetto era poi diventato color rosso sangue e s'era sollevato, scomparendo in pochi istanti.

« Per quattro ore cercammo tutto intorno » — riferisce il verbale — ma non trovammo traccia della cosa insolita. C'era buio, è vero, ma avremmo potuto vedere un arbusto spezzato o sentire l'odore di bruciato: niente di tutto ciò. Possibile che tutta quella luce fosse così fredda? Rimpiango di non aver avuto un fucile a portata di mano in quella occasione. »

La moglie di Frank Mannor, Leona, sente il richiamo del marito: c'è uno strano oggetto, sopra la sua casa. Subito telefona alla polizia: « Accorrete, c'è una cosa in fiamme sopra la nostra zona. Forse è un aereo ma emette un sibilo lacerante. Mio marito e mio figlio Ronnie stanno andando a cercare. La cosa deve essere caduta nella palude ... ».

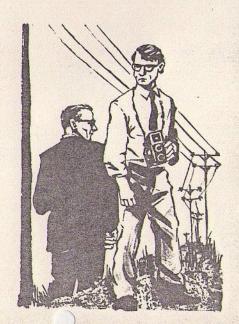
La guardia di Dexter, Robert Hunawill, era al volante della sua auto nei pressi della palude. Ha dichiarato: « Ho visto uno strano oggetto di luce: ora rosso, ora bianco. Faceva evoluzioni ad un'altezza di circa 30 metri dal suolo. Poi gli si affiancarono altri tre oggetti e tutti insieme scomparvero. Non ho visto bene se qualcuno di questo oggetti si sia posato a terra. Ero sconvolto e affascinato. Ma sono sicuro di averli visti ».

Il Capo della Polizia di Dexter, Robert Taylor, si precipita fuori dal suo ufficio e vede anche lui la strana luce rossa in cielo. Ha dichiarato: « Dopo la telefonata della Mannor, mi portai fuori col mio assistente Nolan. Abbiamo visto la luce ma escludiamo che l'oggetto volante si sia posato a terra. Lo abbiamo visto sorvolare la casa dei Mannor, sibilando come un'ambulanza ».

L'ingegnere astronomo dell'Osservatorio dell'Università nord-occidentale ha dichiarato: « Il fenomeno ha certamente avuto molti spettatori. Io ho fatto una relazione ufficiale sull'argomento. Non escludo che si tratti di un'illusione ottica collettiva. Da quella zona si può vedere il Radio-Telescopio di Monte Peach che ha appunto forma di disco, ma sta fermo. Tutti hanno visto oggetti illuminati in movimento ».

Il giorno dopo a Hillsdale, sempre nel Michigan, uno sconosciuto con occhiali neri, bussa alla porta del locale Collegio. Parla con l'assistente Dean gli chiede: « È vero che ieri sera in questa zona è successo qualcosa d'insolito? » L'assistente dice di non sapere niente perchè è appena rientrato da una vacanza. Lo sconosciuto si trattiene per qualche minuto e quando si allontana dice: « Deve essere bello guardare il cielo da queste parti ... ».

La sera stessa gli studenti del Collegio di Hillsdale, e anche l'assistente Dean, sono nella terrazza dell'Istituto per la ricreazione. Ad un tratto un ragazzo punta un dito verso il cielo e grida: « Ecco il piatto volante! » Nel cielo una luce rossa a forma di disco allungato si sposta lentamente da nord a sud. Tutti gli 87 studenti vedono lo stesso oggetto luminoso e ne seguono le evoluzioni per circa 10 minuti.

Nell'archivio del NICUP hanno inserito anche i verbali dell'interrogatorio di tutti gli studenti del Collegio di Hillsdale. Questi fatti, ormai, non vengono considerati eccezionali. Da anni, qua e là, per il mondo, tanta gente ha visto piatti volanti. Molti di questi casi saranno frutto di illusioni ottiche. Ma la presenza dell'uomo con gli occhiali neri nella zona delle apparizioni non è un'illusione. Nessun giornale ne ha mai parlato, ma questo individuo è stato visto, in carne e ossa, almeno una ventina di volte.

Il fotografo Benedek, lo ha incontrato sulla collina che sovrasta Perth, in Australia, una sera che stava facendo foto notturne del panorama cittadino. Appena allontanatosi l'uomo con gli occhiali scuri: « Ho visto una luce che scendeva da grande altezza, — ha dichiarato al NICUP, Benedek, — una luce verdognola a forma ovale — Ho fatto appena in tempo a scattare due foto, prima che scomparisse ». Le foto sono in archivio, allegate al verbale.

Anche Mark Roth, un fotografo di 22 anni, che vive a New York, ha incontrato l'uomo con gli occhiali scuri, al parco Queens, mentre passeggiava con la sua ragazza. Ha dichiarato: « Parlai con lui del mio lavoro e mi disse: — Un buon fotografo non lascia a casa la sua macchina ». Appena si allontanò apparve nel cielo un oggetto color arancio-argento. Sputava fuori luce gialla e svanì dopo pochi istanti ». Questi sono i fatti e non c'è bisogno di commentarli.

Leo Arold